



Consiglio delle
autonomie locali
della provincia di Trento

Trento, 29 luglio 2021
DS/lb

Egregio Signor
dott. Maurizio Fugatti
Presidente
Provincia autonoma di Trento

Egregio Signor
avv. Mattia Gottardi
Assessore agli Enti locali e rapporti
con il Consiglio provinciale
Provincia autonoma di Trento

interoperabilità PITRE

E p. c.

Egregio Signor
dott. Giovanni Gardelli
Dirigente Generale
Unità di missione strategica
coordinamento enti locali, politiche
territoriali e della montagna
Provincia autonoma di Trento

interoperabilità PITRE

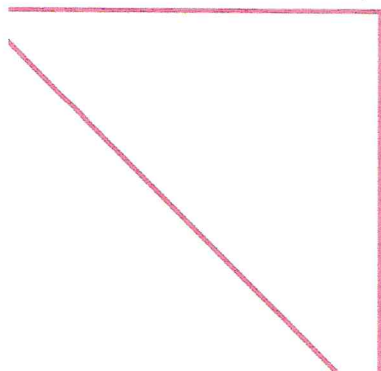
OGGETTO: Art. 2 l.p. 17 maggio 2021, n. 7 - Protocollo d'intesa destinato ad introdurre delle efficaci modalità di raccordo e coordinamento delle politiche attivate per affrontare le conseguenze sul sistema socio-economico trentino derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 – espressione parere ai fini dell'intesa.

Con la presente, mi prego di comunicare che il Consiglio delle autonomie locali, nella seduta del 28 luglio u.s., ha espresso parere favorevole, ai fini del raggiungimento dell'intesa prevista dall'art. 2 l.p. 17 maggio 2021, n. 7, in relazione al Protocollo indicato in oggetto, nella formulazione di cui al documento allegato alla presente.
Cordiali saluti.

Il Presidente
dott. Paride Gianmoena



Via Torre Verde, 23
38122 TRENTO (TN)
Tel. 0461 987139
cal@pec.comunitrentini.it
www.cal.tn.it





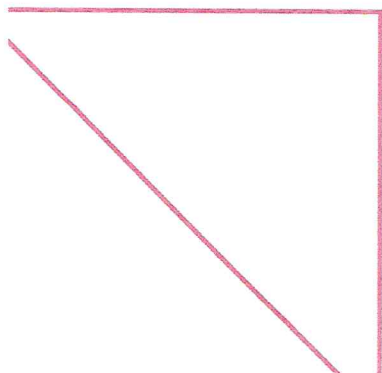
**PROTOCOLLO D'INTESA DESTINATO AD INTRODURRE DELLE EFFICACI
MODALITA' DI RACCORDO E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE ATTIVATE
PER AFFRONTARE LE CONSEGUENZE SUL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO
TRENTINO DERIVANTI DALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19.**

tra

la Provincia autonoma di Trento e il Consiglio delle Autonomie Locali

PREMESSO CHE

- L'epidemia da COVID-19, dichiarata ad inizio del 2020 dall'OMS, ha cambiato la realtà e le prospettive anche economiche e sociali per gli anni a venire a livello mondiale, di Unione, in Italia ed anche nei singoli ambiti territoriali aventi carattere più locale.
- Anche il Trentino, in particolare, ha subito la brusca caduta dei livelli produttivi e ha risentito in modo molto significativo della flessione della domanda e dei blocchi alla produzione per le attività non essenziali. L'evoluzione complessiva del PIL dovrebbe attestarsi a fine anno 2020 intorno al -9,8%, un dato superiore alla caduta stimata a livello nazionale su cui incide in maniera relativamente più marcata il forte impatto degli effetti della pandemia sulla domanda turistica che ha condizionato pesantemente entrambe le stagioni estiva ed invernale. La spesa delle famiglie costituisce la componente più colpita della domanda interna. L'emergenza sanitaria ha infatti modificato pesantemente i comportamenti di consumo: sono stati sacrificati gli acquisti di beni durevoli e quelli di servizi a causa delle restrizioni introdotte; i beni di consumo non durevoli, pur in decremento, hanno invece mostrato una migliore tenuta. Si è registrata inoltre la marcata flessione dei consumi turistici che strutturalmente rappresentano una quota molto rilevante dei consumi delle famiglie. Sul fronte dell'export, dopo un 2019 caratterizzato in Trentino da una dinamica moderata (+1,1% contro +3,2% dell'Italia), il bilancio 2020 vede le esportazioni in valore crollare del 13,4%, molto più che nelle regioni limitrofe.
- Sempre in Trentino, segnali di debolezza si sono osservati di conseguenza anche nel mercato del lavoro seppur le misure di contrasto alla pandemia - focalizzate soprattutto sull'estensione della Cassa integrazione e sul blocco dei licenziamenti - hanno reso meno significative le dinamiche osservate dai principali indicatori sul lavoro. Il tasso di disoccupazione si è mosso relativamente poco passando in Trentino dal 5% al 5,3%. Tuttavia, l'impatto sul mercato del lavoro è più grave di quanto dicano i numeri sulla disoccupazione, sia per la riduzione delle ore lavorate, sia per l'aumento degli inattivi all'interno dei quali hanno subito le conseguenze più drammatiche i giovani, le donne, i dipendenti a termine, i dipendenti con bassa qualifica



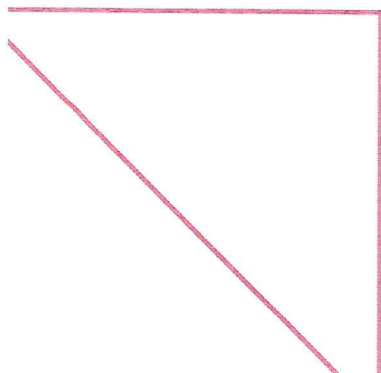


molto spesso occupati in mansioni che prevedono la presenza e il contatto fisico e dove il lavoro da remoto risulta spesso quasi impossibile. In tale contesto gli occupati si sono ridotti complessivamente dell'1,3%, mentre il tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro è passato dal 9% al 9,9%.

- A fronte della crisi europea, nazionale e provinciale, tutti i principali livelli istituzionali si sono mossi o si stanno muovendo con ingenti interventi di sostegno della redditività delle imprese, ristoro dei costi delle stesse e delle famiglie, contrasto alla povertà indotta, incentivazione della domanda (soprattutto mediante il sostegno dei redditi delle persone ed il rilancio degli investimenti sia pubblici che privati).

INTERVENTI DA PARTE DELL'UNIONE EUROPEA

Oltre alla valorizzazione delle risorse già destinate all'operatività di programmi e progetti a gestione diretta, indiretta e concorrente (fondi SIE e altri programmi della Commissione), l'intervento che si prospetta da parte dell'Unione Europea per i prossimi mesi ed anni risulta senza precedenti. Nell'Unione sono emerse infatti nuove priorità, legate alla crisi, incentrate in particolare sulla ripresa e la resilienza. Tali priorità richiedono risposte urgenti e coordinate da parte dell'Unione per far fronte alle conseguenze economiche, sociali e sanitarie per gli Stati membri e per attenuarne le ricadute sociali ed economiche. La crisi COVID-19, al pari della precedente crisi economica e finanziaria, ha dimostrato infatti che lo sviluppo di economie solide e resilienti e di sistemi finanziari basati su strutture economiche e sociali robuste e sostenibili aiuta gli Stati membri a reagire in modo più efficiente agli shock e a registrare delle dinamiche di ripresa più rapide. È stata anche chiaramente dimostrata la necessità di una preparazione dei sistemi sanitari, dei servizi pubblici essenziali così come di efficaci meccanismi di protezione sociale. Riforme e investimenti a favore della crescita, sostenibili, intelligenti e socialmente responsabili, politiche di bilancio solide così come la creazione di posti di lavoro di elevata qualità per rispondere alle nuove sfide, affrontare le debolezze economiche strutturali e rafforzare la resilienza economica saranno pertanto essenziali, secondo l'Unione, per riportare l'economia e la società su un percorso di ripresa sostenibile e superare le divergenze economiche, sociali e territoriali. In questa direzione i Regolamenti (UE) 2021/240 (che istituisce uno strumento di sostegno tecnico) e (UE) 2021/241 (che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza) del Parlamento europeo e del Consiglio hanno inteso istituire un quadro di interventi al fine di rafforzare il supporto agli Stati membri nell'attuazione delle necessarie urgenti riforme ed investimenti. A livello di Unione, il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche costituisce il quadro di riferimento per individuare le sfide e le priorità di riforma nazionali e monitorare l'attuazione di tali priorità. Gli Stati membri sono chiamati ora ad elaborare, sempre nel contesto del semestre europeo, le proprie strategie di





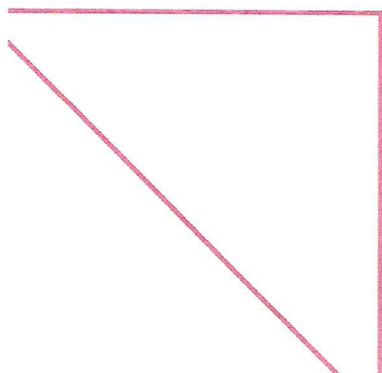
investimento pluriennali nazionali a sostegno di quelle priorità condivise. Tali strategie sono presentate unitamente ai programmi nazionali di riforma annuali in modo da definire e coordinare le priorità che devono essere sostenute mediante finanziamenti nazionali o dell'Unione. Esse serviranno inoltre a utilizzare i finanziamenti dell'Unione in modo coerente e a massimizzare il valore aggiunto del sostegno finanziario ricevuto in particolare dai programmi sostenuti dall'Unione nell'ambito dei fondi strutturali e di coesione e da altri programmi. Per quanto riguarda le sfide individuate nel contesto del semestre europeo, lo strumento Next Generation Europe - NGE apporterà un evidente valore aggiunto nell'aiutare gli Stati membri a rafforzare la loro capacità di dare efficacemente seguito alle raccomandazioni specifiche per Paese.

Lo strumento, che riflette il Green Deal europeo quale strategia di crescita dell'Unione e rappresentazione concreta degli impegni dell'Unione per l'attuazione dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, contribuirà all'attuazione del Green Deal europeo. Esso dovrebbe inoltre aiutare ad affrontare sfide ambientali e sociali più ampie all'interno dell'Unione, tra cui la protezione del capitale naturale, la conservazione della biodiversità e il sostegno all'economia circolare e alla transizione energetica, in conformità dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Lo strumento sarà inoltre chiamato a sostenere la transizione digitale e contribuire alla creazione del mercato unico digitale. L'obiettivo generale dello strumento dovrebbe comunque essere quello anche di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione sostenendo gli sforzi degli Stati membri volti ad attuare le riforme conseguenti. Ciò è necessario per incoraggiare gli investimenti pubblici e privati, sostenere una ripresa economica e sociale e una convergenza sostenibile ed equa, conseguire la resilienza, ridurre la povertà e le disuguaglianze, promuovere la parità di genere, aumentare la competitività, affrontare efficacemente le sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese adottate e attuare il diritto dell'Unione. Si tratta inoltre di una condizione necessaria per sostenere gli Stati membri nel rafforzamento della loro capacità istituzionale e amministrativa e del loro quadro giudiziario anche a livello regionale e locale, e nell'attuare gli obiettivi politici volti ad agevolare transizioni socialmente inclusive, verdi e digitali.

Gli obiettivi specifici del dispositivo richiamato consisteranno nel prestare assistenza alle autorità nazionali nei loro sforzi in materia di concezione, elaborazione e attuazione delle riforme nonché in materia di preparazione, modifica, attuazione e revisione dei piani per la ripresa e la resilienza e a garantire i conseguenti necessari fondi anche attraverso lo scambio di buone prassi, processi e metodi adeguati, il coinvolgimento dei portatori di interessi, ove del caso, e una gestione delle risorse umane più efficace ed efficiente.

INTERVENTI DA PARTE DELLO STATO





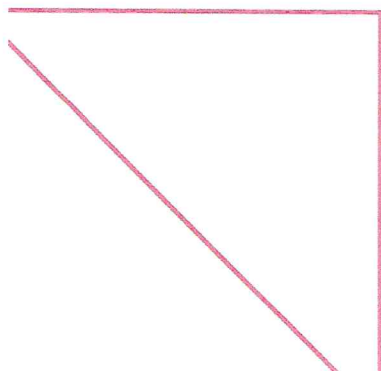
Il prolungato stato di emergenza sanitaria, e la grave crisi economico-sociale che ne è conseguita, ha indotto lo Stato ad adottare, attraverso la decretazione d'urgenza, plurimi interventi a sostegno delle imprese e delle famiglie. Tali interventi sono stati finalizzati, da un lato, a ristorare le aziende dalle perdite, correlate alle chiusure imposte per il controllo della pandemia ed al calo generalizzato dei consumi. Dall'altro, sono stati messi in campo importanti interventi in campo sociale, finalizzati a sostenere il reddito dei lavoratori colpiti dal rallentamento del sistema produttivo.

Al contempo, lo Stato è intervenuto, a più riprese, attraverso trasferimenti finanziari a favore delle Regioni e degli Enti locali, sia al fine di salvaguardarne l'equilibrio di bilancio, a fronte di minori entrate o maggiori spese sostenute in ragione dell'emergenza sanitaria, che al per porre i livelli di governo sotto-ordinati nelle condizioni di promuovere, interventi su scala locale, a sostegno dell'economia e del tessuto sociale, in un'ottica di sussidiarietà e maggiore adeguatezza d'intervento. Di tali interventi hanno beneficiato - per lo più attraverso l'interposizione della Provincia autonoma, nel rispetto del peculiare quadro della finanza locale tracciato dallo Statuto di autonomia - anche gli Enti locali della Provincia autonoma di Trento, come verrà di seguito ricordato.

Tra i provvedimenti emergenziali più rilevanti nell'ottica predetta, possono essere citati, ad oggi, i seguenti:

- Decreto Legge 28 ottobre 2020, n. 137, concernente "Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- Decreto Legge 18 dicembre 2020, n. 172, concernente "Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del COVID-19";
- Decreto Legge 14 gennaio 2021, n. 2, concernente "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021";
- Decreto Legge 13 marzo 2021, n. 30, concernente "Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena";
- Decreto Legge 22 marzo 2021, n. 41, concernente "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19";
- Decreto Legge 1 aprile 2021, n. 44, concernente "Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici".

Accanto alle misure emergenziali di contenimento, nell'immediato degli effetti avversi della pandemia, il Governo - operando nel quadro delle misure di intervento condivise e sostenute anche in ambito europeo - ha adottato e presentato alla Commissione europea, nell'aprile 2021, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Detto piano, organizzato su sei fondamentali





assi (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute), Tale Piano prevede espressamente che *“per quanto riguarda l’attuazione dei singoli interventi, vi provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni e gli enti locali, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell’intervento”*.

INTERVENTI DA PARTE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

La Provincia autonoma di Trento ha, dal canto suo, adottato diversi provvedimenti, atti a contenere l’impatto degli effetti economici avversi della pandemia nel contesto locale, sia attraverso la leva normativa - sfruttando l’autonomia legislativa, che le è propria, per armonizzare le prescrizioni promanate dal livello statale con le peculiarità del contesto locale, pur nei ristretti limiti di intervento derivanti dalla situazione emergenziale – che attraverso importanti interventi di sostegno diretto all’economia, in una logica di complementarità rispetto alle misure statali. Gli interventi della Provincia hanno avuto ad oggetto anche misure di alleggerimento della pressione fiscale, soprattutto nei confronti delle imprese, con riguardo ai tributi locali: tali interventi, aventi ad oggetto soprattutto l’IMIS, sono stati oggetto di confronto con il Consiglio delle autonomie locali. Attraverso propri atti amministrativi, la Provincia ha altresì gestito l’erogazione al sistema delle Autonomie locali, ed il monitoraggio dei fondi apprestati dallo Stato a salvaguardia capacità finanziaria del medesimo sistema.

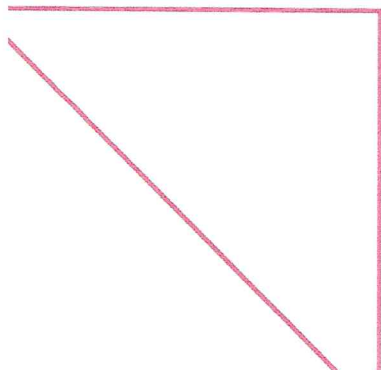
Gli interventi principali sono stati adottati con i seguenti provvedimenti legislativi:

Legge provinciale 23 marzo 2020, n. 2, concernente "Misure urgenti di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e altre disposizioni";

- Legge provinciale 13 maggio 2020, n. 3, concernente "Ulteriori misure di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e conseguente variazione al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020 – 2022";
- Legge provinciale 17 maggio 2021, n. 7, concernente "Prime misure del 2021 connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e conseguente variazione al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2021 – 2023".

INTERVENTI DA PARTE DEI COMUNI TRENTINI

I Comuni trentini, per quanto di propria competenza, hanno dato corso ad ulteriori politiche di sospensione, riduzione, o azzeramento di tributi e tariffe comunali, a favore di cittadini, famiglie ed imprese, avvalendosi delle





specifiche facoltà accordate dalla normativa statale e provinciale, che di seguito si riportano:

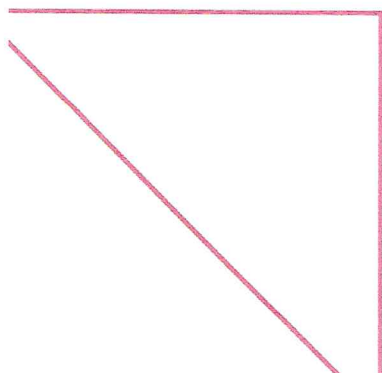
- a. introduzione della facoltà per i comuni di riduzione delle aliquote IMIS per i fabbricati iscritti in qualsiasi categoria catastale, ad eccezione dei fabbricati strumentali dell'attività agricola, locati per finalità esclusivamente di tipo non abitativo o pertinenziali di abitazioni e utilizzati per l'esercizio di imprese, arti e professioni dal locatario;*
- b. introduzione della facoltà di modificare le tariffe dei servizi pubblici comunali per il 2020, ad eccezione dei servizi relativi al ciclo dei rifiuti;*
- c. introduzione della facoltà di rimodulare, ridurre o sospendere i canoni di affitto, di locazione o di concessione stipulati con soggetti privati su immobili di proprietà comunale per il periodo dell'emergenza sanitaria, per sostenere le attività commerciali e produttive danneggiate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19;*
- d. esenzione da TOSAP/COSAP per il 2020;*
- e. in materia di TARI/TARIP: possibilità di prevedere riduzioni tariffarie sia per i contribuenti/utenti di tipo non domestico costretti alla riduzione dell'attività a causa della pandemia e quindi con conferimento di rifiuti inferiore alla norma, sia per gli utenti/contribuenti di tipo domestico - possibilità di utilizzare l'istituto della c.d. "sostituzione".*

Avvalendosi delle risorse loro trasferite, anche per il tramite della Provincia, a valere sul fondo statale di cui all'art. 106 del decreto legge n. 34 del 2020 e dall'articolo 39 del decreto legge n. 104 del 2020), nonché avvalendosi della facoltà di applicare il proprio avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti di natura straordinaria, gli Enti locali trentini hanno adottato, altresì, autonome varie e diversificate politiche di sostegno. a famiglie ed imprese.

Nel contempo, i Comuni trentini con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, sono stati interessati dall'assegnazione delle risorse di cui al "Fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali", previsto dall'art. 1 co. 65 ter l. 27 dicembre 2017, n. 205, per un ammontare di risorse complessivamente pari a 8.302.000 euro circa per il triennio 2020-2022, da indirizzare alla realizzazione di azioni di sostegno economico a favore di piccole e micro imprese, anche al fine di contenere l'impatto dell'epidemia (DPCM 24 settembre 2020).

Le Comunità ed il Comune di Trento, per il Territorio Val d'Adige hanno curato, altresì, l'erogazione alle famiglie in difficoltà delle risorse per l'adozione di misure urgenti di solidarietà alimentare, stanziare con l'art. 2 d.l. 23 novembre 2020, n. 154, ed assegnate agli Enti locali con deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 2104 del 14.12.2020.

L'emergenza sanitaria, ed i pesanti strascichi arrecati dalla stessa in campo economico e sociale, hanno indotto le Istituzioni pubbliche, ad ogni livello, a





sperimentare inedite interazioni di competenze ed a mettere in campo soluzioni non convenzionali. Ciò ha consentito di liberare, in tempi rapidi, una mole considerevole di risorse, che è valsa a tamponare ed a contrastare gli effetti più immediati e gravi della crisi.

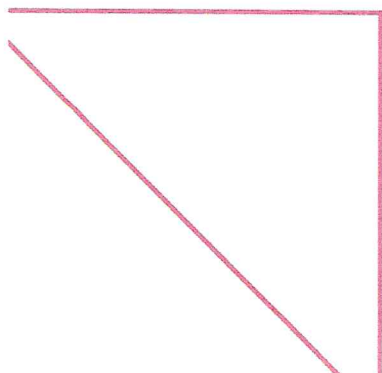
- Superato ora, come si auspica, il picco dell'epidemia, si affaccia la sfida della ripresa e della ricostruzione; una fase, questa, in cui il sostegno pubblico all'economia sarà ancora ed ancor più necessario, ma dovrà necessariamente assumere forme più mirate, e dunque necessariamente coordinate fra i diversi livelli di governo. In proposito, l'art. 2 della l.p. 17 maggio 2021, n. 7 ha disposto che "1. *Per assicurare il necessario coordinamento delle misure di sostegno poste in essere dagli enti locali e dalla Provincia al fine di fronteggiare le conseguenze sul sistema socio-economico provinciale derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, la Giunta provinciale e il Consiglio delle autonomie locali sottoscrivono un protocollo d'intesa con il quale individuano le modalità di raccordo delle politiche introdotte per i rispettivi ambiti di competenza*".

Detta previsione normativa risulta particolarmente importante al fine di favorire:

- un fattivo raccordo e scambio di informazioni utili fra l'Amministrazione provinciale e il sistema dei Comuni trentini e viceversa per quanto riguarda le azioni di rispettiva competenza, ma che riguardano inevitabilmente una platea di beneficiari (famiglie ed imprese) che di fatto è coincidente;
- la possibilità di programmare delle azioni in sinergia e con profili di complementarietà;
- la raccolta e l'analisi di informazioni su quanto il sistema pubblico provinciale, nel suo complesso, realizza in materia di contrasto alla crisi determinata dalla pandemia COVID-19;
- la disponibilità di dati in ordine non solo a quanto realizzato ma anche a quali siano stati i risultati prodotti, nonché gli impatti conseguiti;
- la possibilità di mettere in atto delle azioni correttive condivise qualora determinate funzionalità non diano luogo ai risultati attesi.

Questo ovviamente evitando degli irragionevoli aggravii burocratici, l'inutile moltiplicazione di tavoli o altri luoghi di interlocuzione formalizzata, l'ingiustificata ingerenza in ambiti di competenza che sono e devono rimanere differenziati anche al fine di favorire l'attivazione di percorsi e strumenti raccordati con le necessità differenziate del territorio e processi di concreto sviluppo di una sussidiarietà verticale da valorizzare.

- La stessa azione dell'Unione europea richiama ad un nuovo protagonismo a livello di sistema sociale ed economico che deve essere esercitato, per quanto di competenza, dalla Provincia autonoma di Trento e dal sistema delle Amministrazioni comunali Trentine, opportunamente raccordati a scopo quantomeno funzionale.





VISTI

Gli atti normativi citati nelle premesse;

Il parere già espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali al disegno di legge n. 96 del 19 aprile 2021, formalizzato con nota protocollo n. CPTN/A/29/04/2021-0007143 di data 29 aprile 2021;

Il vigente Protocollo d'intesa in materia di finanza locale fra la Provincia autonoma di Trento e il Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Impegni delle parti

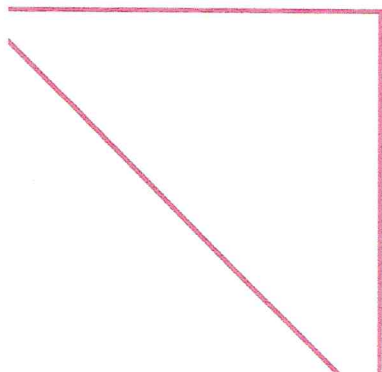
1. La Provincia autonoma di Trento e il Consiglio delle autonomie locali si impegnano a rendere effettivo, con tutti gli strumenti disponibili ed in particolare con le procedure di cui al presente protocollo, un efficace coordinamento fra le linee di intervento destinate a contrastare gli effetti negativi sul sistema sociale ed economico provinciale della pandemia da COVID-19 nonché fra gli interventi finalizzati alla ripresa economica e sociale nonché alla riforma dei sistemi di intervento pubblici, a prescindere dalla fonte di finanziamento, dalle procedure, dai criteri e dai vincoli che caratterizzano ciascuna di linea ed azione interessata.

2. Le finalità di tale raccordo sono connesse al perseguimento di finalità di efficacia, efficienza, funzionalità, complementarità e sinergia fra i vari interventi promossi ed implementati.

3. Le procedure e gli strumenti previsti dal presente protocollo non possono essere destinati a condizionare l'autonomia e la responsabilità delle singole Amministrazioni coinvolte nei confronti degli organismi finanziatori e dei rispettivi ambiti giuridici e territoriali di competenza.

Articolo 2 – Informazioni pertinenti alla programmazione ed implementazione degli interventi anti crisi

1. La Provincia si impegna a comunicare al Consiglio delle autonomie locali le finalità, i contenuti e i criteri di accesso a tutte le forme di sostegno o ristoro a favore dei cittadini, delle famiglie o delle imprese operanti sul territorio provinciale, adottate al fine di contenere gli effetti avversi della pandemia da Covid-19 e di sostenere la ripresa economico-sociale del territorio successiva all'emergenza sanitaria. Analoga informativa è fornita, anche con l'ausilio di strumenti informatici, anche alle Amministrazioni comunali.





2. Qualora ciò sia possibile e nei limiti temporali in cui questo risulti praticabile, la Provincia ed il Consiglio delle autonomie locali si impegnano ad organizzare congiuntamente momenti di informazione, a favore delle Amministrazioni locali, e di confronto in merito alle finalità e alle caratteristiche degli interventi previsti e programmati dalla Provincia, al fine di acquisire tempestivamente suggerimenti, osservazioni o indicazioni orientate a rendere possibile complementarietà e sinergia fra i diversi ambiti di intervento.

3. Il Consiglio delle autonomie locali si impegna a comunicare alla Provincia i contenuti ed i criteri di accesso a forme di sostegno o ristoro a favore degli individui, delle famiglie o delle imprese attuate da parte degli Enti locali, qualora corrispondenti ad indirizzi condivisi, a livello sovraterritoriale, in seno al Consiglio stesso. In tali casi, è promosso il confronto necessario con la Provincia per la loro ottimale integrazione con le misure già adottate, o in corso d'adozione, da parte di quest'ultima.

4. Nel caso di iniziative non riconducibili al comma 3, gli Enti locali informano la Provincia in merito alle forme di sostegno o ristoro a favore dei cittadini, delle famiglie o delle imprese, autonomamente adottate.

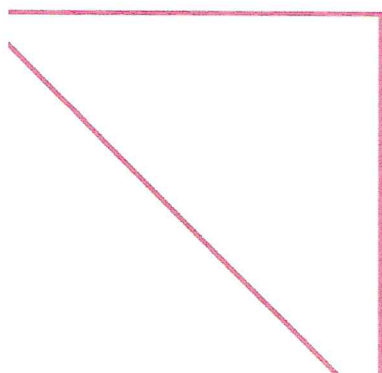
Articolo 3 – Strutture dedicate al raccordo

1. Sono chiamati a dare attuazione alle disposizioni di cui al presente protocollo l'Unità di Missione Strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna, per la Provincia autonoma di Trento, il Consorzio dei Comuni della Provincia di Trento per il Consiglio delle autonomie locali.

2. Le Strutture di cui al precedente comma 1. si faranno a loro volta carico di coordinarsi rispettivamente con tutte le strutture provinciali interessate direttamente o indirettamente e con tutte le Amministrazioni comunali trentine.

Articolo 4 – Supporto ed accompagnamento della Provincia autonoma di Trento e del Consorzio dei Comuni della Provincia autonoma di Trento

1. Le parti contraenti, anche attraverso le Strutture di cui al precedente articolo 4, garantiscono a tutti gli Enti locali trentini delle opportune misure di informazione, sensibilizzazione, formazione, accompagnamento e supporto, al fine di garantire un corretto assolvimento dei vari oneri imposti dalla normativa pertinente, anche con riferimento alla disciplina degli aiuti di stato, nonché un pieno accesso alle risorse disponibili, una corretta operatività delle diverse linee di intervento, dei risultati efficaci ed efficienti nonché degli impatti di massimo valore aggiunto, di efficace sostenibilità e forte coerenza con le necessità dei territori.





2. Particolare attenzione sarà riservata all'accompagnamento delle realtà istituzionali che dispongano di modeste potenzialità in termini di personale disponibile ovvero dispongano di esperienze, competenze e professionalità solo limitate.

Articolo 5 – Informazione in merito agli interventi a sostegno dei cittadini, delle imprese e delle famiglie

1. Al fine di favorire la capillare conoscibilità, da parte delle imprese e dei cittadini – anche attraverso i professionisti e le strutture di consulenza e patronato che rispettivamente li assistono – delle iniziative di sostegno poste in essere dagli Enti locali, la Provincia si impegna, compatibilmente con le risorse disponibili, a favorire la divulgazione delle informazioni essenziali per l'accesso alle forme di ristoro e sostegno localmente adottate dalle singole Amministrazioni. Tale divulgazione potrà avvenire anche attraverso un repertorio on-line, eventualmente integrato nei portali già predisposti per l'informazione in merito alle misure di carattere provinciale. A tal fine, ciascun Ente locale comunica alla Provincia le informazioni necessarie, con le modalità che saranno definite d'intesa fra le parti del presente Protocollo.

Articolo 6 - Monitoraggio

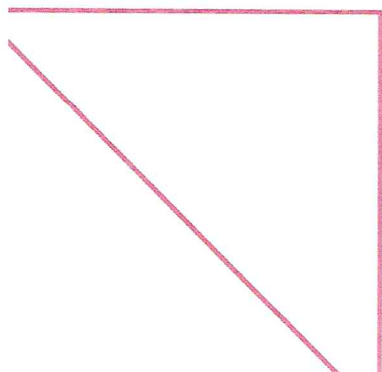
1. La Provincia ed il Consiglio delle autonomie locali, rispettivamente con riferimento alle misure di cui all'art. 2 co. 1 e 3, si impegnano a condividere con la Provincia le informazioni ed i dati utili ad un adeguato monitoraggio delle azioni attuate. A tutela della riservatezza dei beneficiari delle misure adottate, i dati in oggetto sono forniti in forma esclusivamente accorpata per tipologia e comunque anonimizzata.

2. Utilizzando i risultati ed i dati delle azioni di monitoraggio citate, le Strutture competenti ad implementare il presente protocollo formalizzano dei report sintetici da presentare alla Giunta provinciale ed alla Giunta del Consiglio delle autonomie locali in modo da rappresentare un quadro unitario delle azioni in corso di attuazione e dei relativi effetti.

Articolo 7 – Valutazione dei risultati e degli impatti conseguiti

1. Ciascuna delle parti può attivare delle azioni di valutazione anche impiegando dati forniti dalla controparte.

2. Delle azioni di valutazione possono anche essere programmate, previa condivisione fra le parti, eventualmente anche valorizzando la collaborazione di Istituti di Ricerca o universitari esterni.





Articolo 8 – Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in provincia di Trento

1. La Provincia si impegna ad assicurare un adeguato livello di informazione e coinvolgimento del Consiglio delle autonomie locali in merito alle scelte strategiche, eventualmente rimesse alla Provincia nei limiti delle proprie competenze ed attribuzioni, relativamente all'attuazione, sul territorio trentino, delle misure previste dal PNRR, al fine di acquisire tempestivamente suggerimenti, osservazioni o indicazioni orientate a rendere possibile complementarietà e sinergia fra i diversi ambiti di intervento, oltre che a valorizzare adeguatamente le istanze dei territori, come istituzionalmente espresse dalle Amministrazioni locali.

2. Alla luce della futura definizione delle modalità di attuazione del PNRR su scala locale, la Provincia ed il Consiglio delle autonomie locali si impegnano a fornire, secondo le forme che saranno concordate attraverso le strutture di cui all'art. 3, supporto agli Enti locali per l'accesso alle eventuali misure di finanziamento per progettualità di interesse comunale, e per la loro relativa gestione.

Articolo 8 - Durata

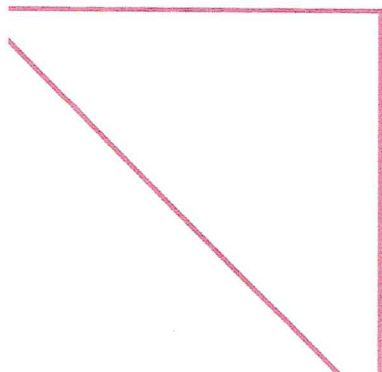
1. La presente intesa ha durata dalla data della sottoscrizione del presente protocollo e, fino alla conclusione di tutti gli interventi che abbiano quale fine il contrasto agli effetti sulla realtà sociale ed economica trentina della pandemia da COVID-19, per quanto riguarda le azioni di contrasto agli effetti della medesima, fino al termine del dispiegamento dei propri effetti, per le azioni destinate invece alla ripresa e alla riforma dei sistemi di intervento pubblico.

Letto, confermato e sottoscritto

Trento, _____ 2021

Il Presidente della Provincia
Maurizio Fugatti

Il Presidente del Consiglio delle Autonomie Locali
Paride Gianmoena





Seduta di data: 28.07.2021

Progressivo: 75/2021

Inizio seduta: ore 15.19

Fine seduta: ore 17.25

Punto odg: 2

Inizio trattazione: ore 15.43

Fine trattazione: ore 16.07

Votazione: ore 16.06

Quorum funzionale: 16/31

Presenti (25): Beretta Gianni, Bernard Ivo, ing. Betta Alessandro, geom. Biada Daniele, Bisoffi Stefano, arch. Bortoli Michele, arch. Brugnara Andrea, Cereghini Michele, Comperini Christian, dott.ssa Cramerotti Alida, ing. Depaoli Daniele, avv. Detomas Giuseppe, ing. Fantini Francesco, geom. Galvan Enrico, dott. Gianmoena Paride (Ville di Fiemme), Marocchi Giuliano, dott. Montibeller Mirko, Noletti Michela, Pellizzari Ketty, ing. Perli Alberto, Redolfi Giacomo, dott.ssa Santi Cristina, p.i. Soini Claudio, Stonfer Vittorio, dott. Valduga Francesco.

Assenti (6): dott. Gianmoena Paride (CCT), geom. Girardi Christian, dott. Ianeselli Franco, Oss Emer Roberto, Puecher Luca, Rech Michael.

Votanti (25): (Beretta Gianni, Bernard Ivo, ing. Betta Alessandro, geom. Biada Daniele, Bisoffi Stefano, arch. Bortoli Michele, arch. Brugnara Andrea, Cereghini Michele, Comperini Christian, dott.ssa Cramerotti Alida, ing. Depaoli Daniele, avv. Detomas Giuseppe, ing. Fantini Francesco, geom. Galvan Enrico, dott. Gianmoena Paride (Ville di Fiemme), Marocchi Giuliano, dott. Montibeller Mirko, Noletti Michela, Pellizzari Ketty, ing. Perli Alberto, Redolfi Giacomo, dott.ssa Santi Cristina, p.i. Soini Claudio, Stonfer Vittorio, dott. Valduga Francesco)

- ✓ Favorevoli: 25
- ✓ Contrari: 0
- ✓ Astenuti: 0

Non votanti: 0

Dichiarazioni a verbale:

- nessuna
- vedi allegato

Note: E' presente in Aula, al fine dell'illustrazione della tematica al Cal, il dott. Luciano Galetti dell'Ufficio risorse Unione Europea e sviluppo territoriale PAT.



Consiglio delle
autonomie locali
della provincia di Trento

Presidente: dott. Paride Giampena

Verbalizzante: dott.ssa Paola Foresti



Via Torre Verde, 23
38122 TRENTO (TN)
Tel. 0461 987139
cal@pec.comunitrentini.it
www.cal.tn.it